

REPETITA IUVANT ?

Sui testi di economia e direzione delle risorse umane insegnano che la capacità dell'Azienda nel valorizzare il proprio Capitale Umano si esprime attraverso la sua capacità di contribuire al benessere del Personale, che dell'Azienda è **parte integrante ed essenziale**.

Obiettivi che un' Azienda, sana, deve saper perseguire anche attraverso una efficace e virtuosa organizzazione del lavoro.

Seguendo quel semplice e naturale principio che partendo dalla valorizzazione e dal rispetto del proprio Capitale umano e delle sue capacità, **porta non solo a migliorare le performance individuali, e i risultati aziendali, ma soprattutto porta a tutelare quel bene inestimabile che si identifica nella qualità della vita professionale e, quindi, anche privata di coloro che paternalisticamente vengono definiti i "collaboratori"**.

Nella nostra "Banca Grande" invece, una sorta di "Forza Oscura" sembra ottenebrare la capacità di pensiero di chi ha il "potere decisionale", e si diverte, ad ogni integrazione/incorporazione aziendale, a far sprofondare sempre piu' in basso il livello di una organizzazione del lavoro gia' pesantemente "disorganizzata".

L'accorpamento di oltre trecento istituti di varia natura, che ha caratterizzato nel tempo il consolidamento del Gruppo Intesa **NON HA INSEGNATO NULLA**.

Ad ogni integrazione subentra il **KAOS**. E l'integrazione con UBI ha confermato la tradizione:

- ✓ **scarsissimo affiancamento in presenza ai colleghi ex UBI che sono chiamati a gestire, con estrema difficoltà, una operatività totalmente nuova e complessa;**
- ✓ **affiancamento "a distanza" da parte di colleghi Intesa che non sono stati "esclusi" dalla loro operatività quotidiana, ma che secondo la "Forza Oscura" dovrebbero fare una cosa e anche l'altra;**
- ✓ **clientela soffocata da un crescendo "rossiniano" di disservizi.**

E questo nuovo processo di integrazione – il **timing è perfetto** - si è innestato sulla "nuova" Riorganizzazione che sempre di piu' appare "sfuggita di mano": **interesse portafogli sottratte ai loro gestori retail e travasate nel "collettore universale" che va sotto la definizione creativa di "portafoglio dinamico"**; ulteriore destabilizzazione di un mondo imprese gia' allo stremo, con la nascita del nuovo Agribusiness.

Migliaia di clienti caricati in capo ai Direttori di Filiale che si sono visti raddoppiare il loro "carico dinamico". Centinaia di Gestori che si sono visti azzerare dalla sera alla mattina i loro portafogli, senza sapere nemmeno il perché, con la verosimile prospettiva di essere destinati al potenziamento delle Filiale On Line.

ANCORA UNA VOLTA, COMPLIMENTI !

Direttori "Super" cui oggi viene chiesta l'ulteriore responsabilità di far girare "portafogli dinamici" ingolfati all'inverosimile, nel momento stesso in cui la **normativa antiriciclaggio** li obbliga, **decuplicando le loro incombenze**, alla segnalazione di ogni operazione pari o superiore ai 5mila €. **Gestori retail** privati dei loro portafogli; **Filiali imprese** sempre piu' stressate; **Clientela** sempre piu' disorientata; **Collegi ex UBI** meritevoli di un'attenzione organizzativa certamente diversa.

SU TUTTO QUESTO UNA COSTANTE "MALEDIZIONE": L'INSOSTENIBILE PRESSIONE SULLE VENDITE COMMERCIALI

In questo contesto, in cui il Personale coinvolto sta cercando disperatamente di tamponare le falle di una organizzazione disastrosa, il pur apprezzato elogio fatto dal CEO Dr Messina alla "grandissima qualità del personale UBI e ISP", lascia il tempo che trova.

SERVONO FATTI CHE INVERTANO QUESTA PENOSA DERIVA, NON PAROLE.